

Egregio signor
Giacomo Bezzi
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Proposta di mozione n. 183

Promuovere i software liberi nella scuola

In Alto Adige sono stati aggiornati tutti i sistemi informatici di tutti gli istituti scolastici italiani usando il sistema operativo libero Fuss-Soledad Gnu/Linux. Si tratta di una personalizzazione, realizzata da un team di esperti e installata su 2460 pc, della più conosciuta distribuzione Debian Gnu/Linux. Il punto di forza dell'aggiornamento è la distribuzione con licenza libera dell'intero sistema operativo e di tutte le applicazioni contenute. L'azione, finanziata dal Fondo sociale Europeo, è stata promossa dall'Intendenza scolastica in collaborazione con la Ripartizione Formazione professionale italiana e con la partecipazione di tutte le scuole pubbliche e alcune scuole paritarie.

L'aggiornamento metterà in condizione tutti gli utenti - studenti, famiglie, docenti e operatori del mondo dell'educazione - di utilizzare con facilità un sistema operativo interamente libero (Fuss è acronimo di Free Upgrade South Tyrol's School) per lo svolgimento dell'attività didattica sia a scuola che a casa. Oltre alla scelta del software didattico multilingue è prevista la stampa di 20.000 cd installabili distribuiti a docenti e allievi ed educatori delle scuole altoatesine. Per gli utenti sarà così possibile ritrovare gratis a casa lo stesso ambiente di lavoro e le stesse applicazioni usate nei laboratori informatici delle scuole. Per facilitare il passaggio al software libero sono previsti da settembre numerosi appuntamenti formativi e circa 40 «Installation Party» per far conoscere a tutto il mondo della scuola questa versione di Linux.

Si tratta di una iniziativa dai costi non elevati e in grado di garantire positive ricadute in termini didattici e nella diffusione di una cultura informatica libera.

Nel sito della Free Upgrade South Tyrol's School (<http://www.fuss.bz.it/>) sono illustrati i motivi della scelta altoatesina.

“La scelta di usare software libero nella scuola è anzitutto, al di là delle ragioni economiche o tecniche, una scelta etica e politica. È cioè la scelta di rifarsi, sia nell'impiego che nell'insegnamento dell'informatica, ai valori della libertà e della condivisione, e non solo quella di usare software efficiente, stabile e sicuro, che gira anche su macchine non recentissime e che non è soggetto a costi di licenza.

Le modalità di impiego del software nella scuola sono sostanzialmente due: può essere materia di studio, e può essere strumento di studio. In entrambi i casi il software libero presenta una serie di innegabili vantaggi.

Se partiamo dall'impiego di software come argomento di studio la scelta di software libero risulta praticamente obbligata. Una delle caratteristiche essenziali del software libero infatti è

proprio quella di poter essere studiato. Il software proprietario al contrario può solo essere usato, dato che non ne è disponibile il sorgente e che spesso lo studio del suo funzionamento è esplicitamente vietato.

Questo significa che con il software libero è possibile studiare il software in tutti i dettagli possibili, fino al suo funzionamento interno, senza doversi fermare, come accade per il software proprietario, là dove il produttore ha deciso che si può arrivare. Il software libero, per sua natura, incoraggia ad imparare, ad approfondire e a utilizzare quanto appreso.

Un secondo aspetto fondamentale è che lo studio non può essere solo fatto come osservazione: non basta capire, occorre anche poter applicare quanto si è imparato. Di nuovo questo è impossibile con il software proprietario, che non può essere modificato. Il software libero invece consente a tutti, docenti e studenti, di intervenire direttamente sul codice sorgente, modificandolo ed adeguandolo alle proprie esigenze.

Dal punto di vista didattico questo comporta una totale adattabilità alle specifiche esigenze di insegnamento: la possibilità di insegnare il funzionamento dei programmi, e non il solo utilizzo; la possibilità di scegliere il livello di approfondimento senza barriere; l'accesso completo alla conoscenza e la libertà di riutilizzarla come si preferisce.

Ma anche quando il software viene semplicemente utilizzato come strumento di studio la filosofia che sta alla base del software libero, quella della libertà di accesso alle informazioni e della condivisione della conoscenza, si adatta naturalmente al compito educativo della scuola. Il software libero infatti insegna che è giusto condividere le conoscenze, e non tenerle nascoste ed inaccessibili per i propri scopi privati.

Inoltre la scelta di usare software libero è la scelta di utilizzare patrimonio comune dell'umanità, il cui miglioramento e diffusione vanno a beneficio di tutti, e non di una singola entità privata. Oltre al significato etico di questa scelta, la scuola non dovrebbe comunque fare il "*piazzista*" dei prodotti di una certa azienda, discriminando così rispetto alle altre. Con il software libero, che non appartiene a nessuna azienda, questo non può avvenire.

L'uso di software libero, rispetto al quale tutti sono sullo stesso piano, assicura il rispetto dei criteri di equità ed uguaglianza. Gli studenti infatti possono accedere senza discriminazione agli strumenti utilizzati, e non si ha più la discriminazione economica rispetto a chi può permettersi di comprarli o no, né il paradosso per cui la scuola viene ad incentivare la copia illegale ed il fenomeno della pirateria per coloro che non possono permettersi di pagare una licenza.

L'uso di software libero inoltre è l'unico che garantisce davvero l'autonomia didattica dei docenti: con il software proprietario infatti si dipende dalle scelte fatte dal produttore, e quindi dalle politiche, assolutamente fuori del proprio controllo, che questi può adottare.

La grande varietà di software libero disponibile consente oggi di coprire praticamente ogni campo dell'insegnamento, inoltre, per la natura aperta dei progetti di software libero, diventa possibile anche la partecipazione diretta allo sviluppo da parte di studenti ed insegnanti, non solo in termini di scrittura di codice, ma anche in quelli di suggerimenti sul funzionamento, produzione di documentazione, traduzioni, realizzazioni di contenuti, ecc.

Infine, oltre alle precedenti ragioni di natura morale ed educativa, occorre tenere presente anche gli aspetti economici e tecnici.

L'uso di software proprietario comporta una perdita netta di risorse, quelle relative all'acquisto delle licenze, che nella scarsità dei fondi oggi disponibili, potrebbero essere invece impiegate più proficuamente all'interno della scuola (ad esempio in termini di formazione e qualificazione degli insegnanti).

Il software libero permette di copiare e ridistribuire liberamente il software, di conseguenza può essere installato su un numero qualunque di computer senza dover pagare supplementi se si superano il numero di installazioni autorizzate. Nei paesi poveri questo può contribuire a ridurre il divario digitale, nei paesi ricchi può liberare risorse per l'insegnamento.

Il software libero inoltre ha la capacità di funzionare egregiamente anche su macchine non recentissime, rendendo inutili gli aggiornamenti forzati dell'hardware che tanto spesso sono una

precondizione degli aggiornamenti software. Inoltre con il software libero non c'è la necessità di dover pagare gli aggiornamenti o le nuove versioni, che vengono distribuiti liberamente una volta rilasciati.

Infine, anche qualora il costo delle licenze del software proprietario venisse cancellato per la presenza di condizioni di favore per licenze "educational", l'uso di software libero consente comunque di fornire una copia non solo agli studenti ma anche alle loro famiglie, e senza limitazioni di utilizzo, che può essere anche professionale. In questo modo una volta lasciata la scuola gli studenti non si troveranno ad essere costretti o ad una forte spesa per l'acquisto di una versione completa, o all'uso di una copia illegale.”

Sono argomenti difficilmente contestabili, anzi, totalmente condivisibili.

Per facilitare l'adeguamento ai sistemi liberi nella nostra realtà è possibile immaginare una prima fase di diffusione di applicazioni libere multiplatforma (per es. OpenOffice) in versione adatta al funzionamento sui sistemi esistenti alla quale però far seguire con convinzione la migrazione a sistemi totalmente liberi.

Alla luce di quanto esposto

il Consiglio della Provincia autonoma di Trento

impegna la Giunta provinciale a promuovere in tempi rapidi un progetto per la diffusione di sistemi informatici liberi nella scuola, aggiornando tutti i sistemi informatici di tutti gli istituti scolastici usando un sistema operativo libero sul modello di quanto fatto in Alto Adige.

cons. Mauro Bondi

cons. Roberto Bombarda

Trento, 23 settembre 2004